

## Il personaggio

## Il Senatùr e lo strappo con Salvini: se non ascolti sbagli

**ROMA** Quando è sera alla Camera — al termine di una giornata campale, in cui si è visto anche un tentato assalto dei deputati grillini all'ufficio di presidenza — Umberto Bossi, leader storico della Lega, è ancora a Montecitorio. Il Senatùr si concede giusto un aperitivo alla buvette e non si sottrae a chi gli chiede di parlare ancora del gesto di garbo istituzionale che ha voluto riservare in mattinata al presidente della Repubblica: «Se Mattarella viene qui alla Camera a celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma è giusto restare in Aula... Bisogna sempre ascoltare le ragioni degli altri, così poi ci puoi ragionare sopra. Se non ascolti sbagli». E la Lega che, assieme al M5S, ha deciso di uscire dall'Aula, che scelta ha fatto? «Ognuno fa politica con i mezzi che ritiene opportuni. Io sono rimasto e ho avuto la con-

ferma che sull'Europa hanno le idee poco chiare». Ma il segretario della Lega, Matteo Salvini, è irriverente davanti ai microfoni di La7 nei confronti del fondatore della Lega: «Bossi? Chiedete a lui. Se si trova in buona compagnia con Napolitano, Monti e Mattarella... Bossi è fuori dalla storia».

Ma in che misura, anche per Bossi, può essere condivisibile il discorso pronunciato dal capo dello Stato per celebrare i Trattati di Roma? «Mattarella ha fatto il quadro della situazione dell'Unione, tappa dopo tappa, ma ha parlato solo delle cose che vanno bene...».

In realtà, Bossi era in aula anche quando Mattarella ha parlato di un'«Europa quasi ripiegata su se stessa», che spesso è «consapevole, nei suoi vertici, dei passi da compiere, eppure è incerta nell'intra-

prendere la rotta». A Bossi, evidentemente, questo passaggio non è bastato; però la sua presenza in Aula, ad ascoltare il presidente, non è passata inosservata tra i consiglieri di Sergio Mattarella che hanno apprezzato il garbo istituzionale. E Bossi — che di recente ha pure bacchettato il «suo» segretario, Matteo Salvini, per aver impresso una dimensione nazionale alla Lega — ha una sua idea di Europa. «Quando nacque l'Europa, il francese Jean Monnet sosteneva: "Federate i loro portafogli e avrete federato i loro cuori". Ma poi, quando è arrivata la crisi economica, in Europa non hanno più potuto federare i portafogli. In questa cerimonia nessuno ha parlato di questo aspetto, nessuno ha messo il dito nella verità».

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sugli scranni**  
Umberto Bossi, deputato della Lega, ieri nell'aula di Montecitorio per l'anniversario dei Trattati di Roma (Epa)



Bisogna sentire le ragioni degli altri e poi ragionarci sopra

**Umberto Bossi**

Si trova in buona compagnia con Monti e Napolitano. Bossi è fuori dalla storia

**Matteo Salvini**

